



13 febbraio 2004

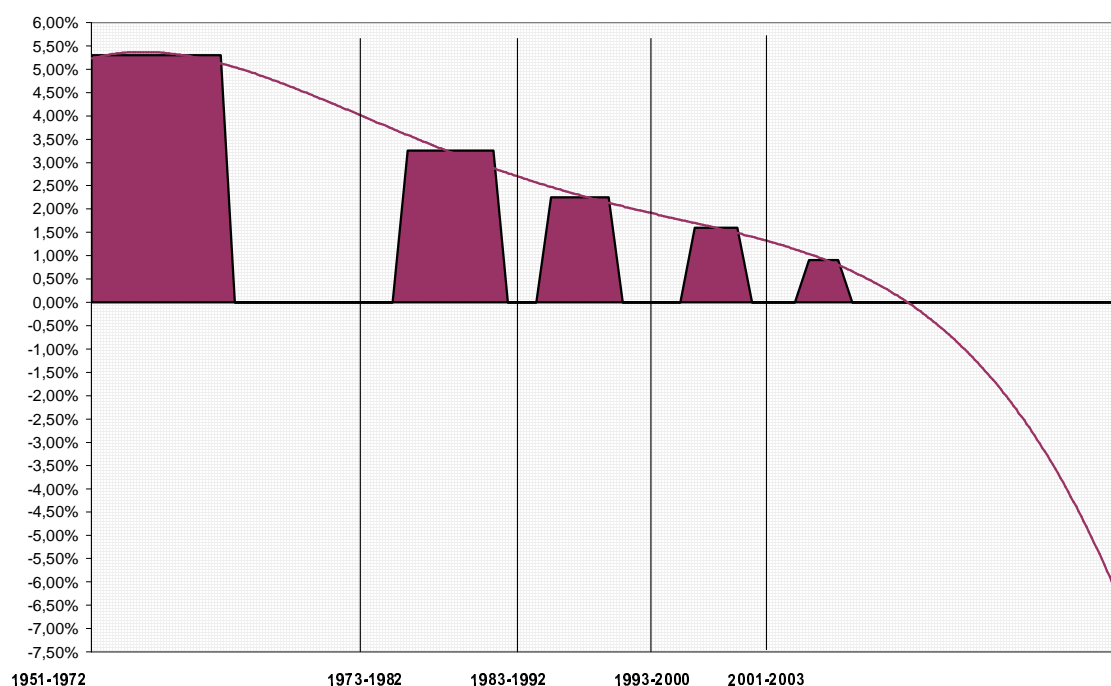
SIAMO PIU' RICCHI?

Dei politici possiamo dire che sono come gli adulteri: negano sempre, anche l'evidenza sperando a forza di ripeterlo, che qualcuno poi ci creda.

E' praticamente quello che sta succedendo ora che siamo in campagna elettorale: la parte che governa magnifica il proprio operato dicendo che tutto va bene, mentre chi sta all'opposizione dice che peggio di cosi' non puo' andare.

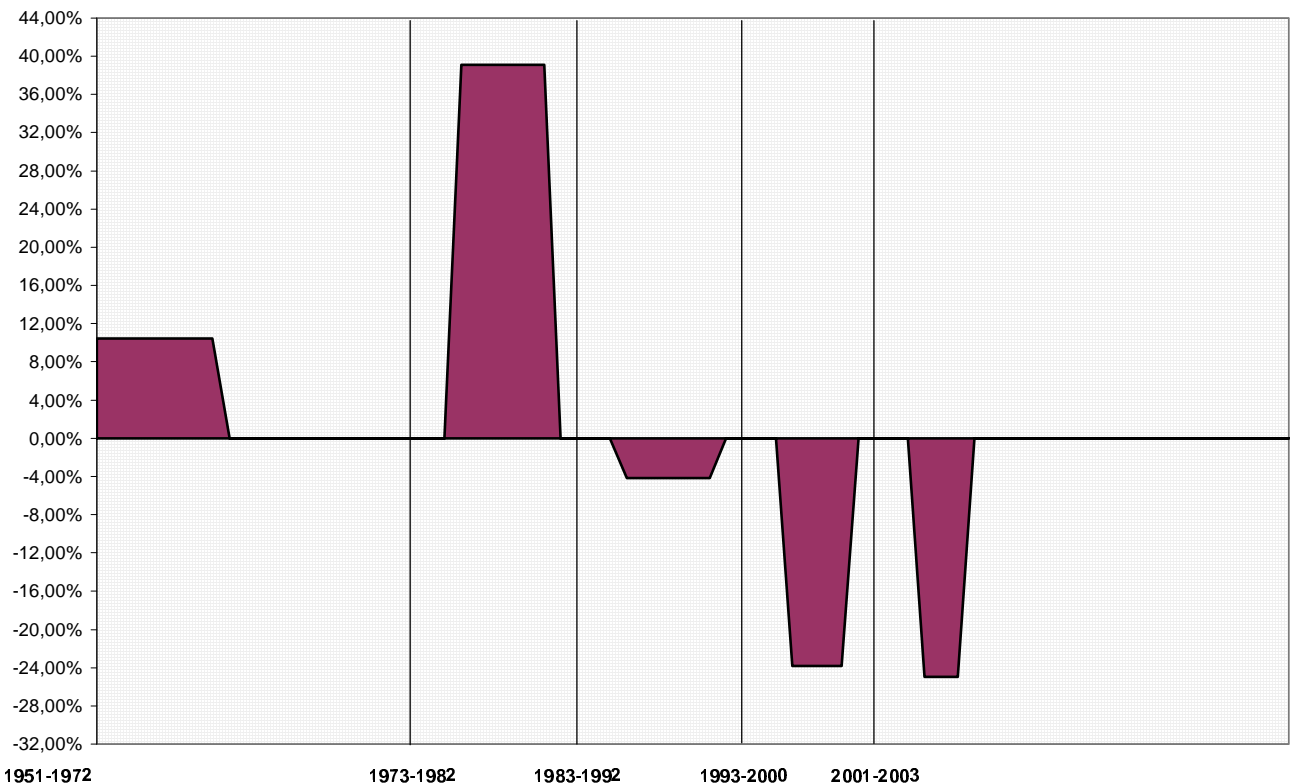
A chi dare ragione?

A noi che i bugiardi, come i politici, ci piacciono poco andiamo a verificare con i numeri che sono sotto gli occhi di tutti (fonte Istat)



Questo e' la media annua del PIL Italiano dal 1951 al 2003 la tendenza non e' confortante, ma se fosse cosi' per tutti i paesi, allora la colpa di questo andamento si potrebbe addossare alla congiuntura non favorevole... mal comune mezzo gaudio. Vediamo.

Il grafico che segue mostra il rapporto del PIL Italiano con il PIL medio degli altri paesi europei.



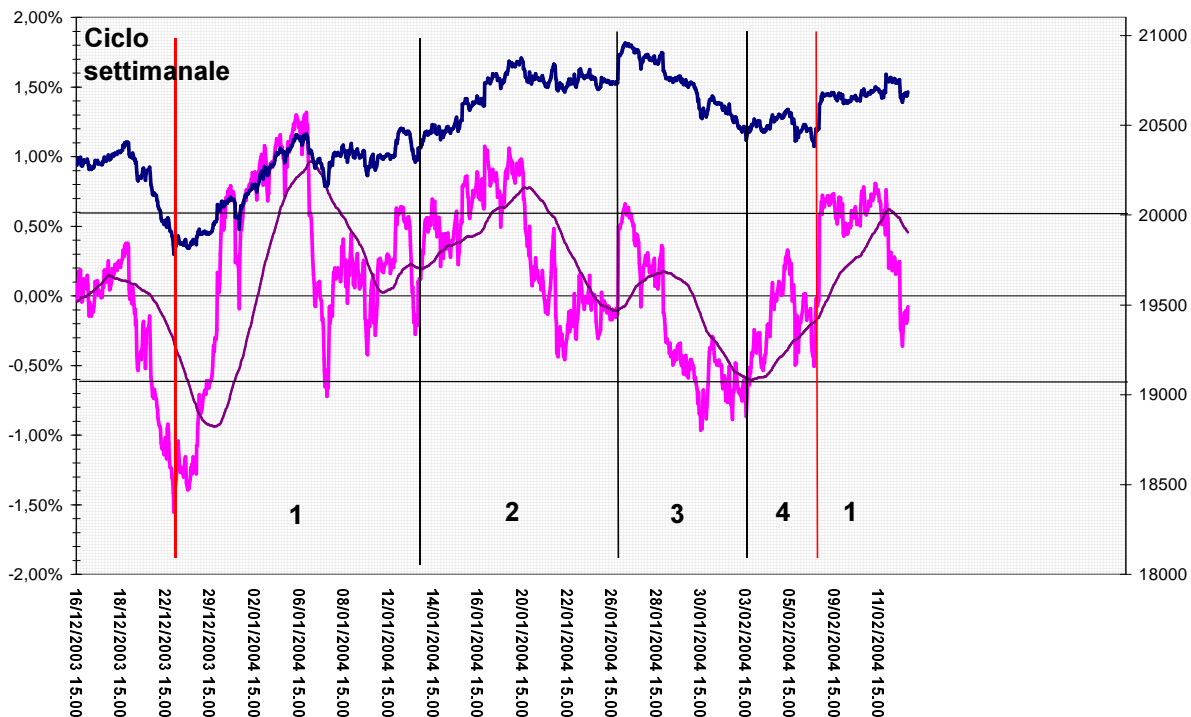
Se fino al 1982 le cose andavano bene con una produzione superiore del 39% alla media europea, dal 1983 ad oggi siamo di un 25% sotto la media. Questo puo' significare solo una cosa: che i nostri governanti, di qualunque colore, hanno fatto di tutto meno che il nostro interesse.

Meditate gente, meditate.

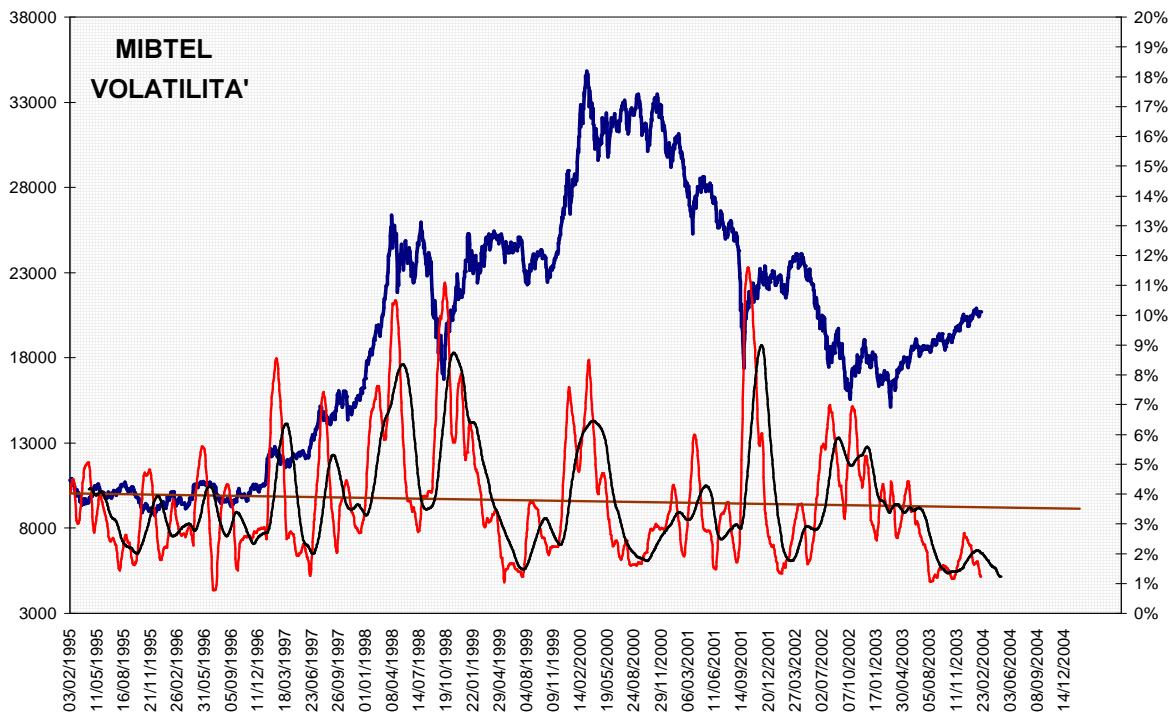
L'andamento delle borse fa registrare una delle anomalie piu' frequenti negli ultimi tempi: al cambio di un ciclo di una certa importanza viene meno l'ultimo ciclo settimanale o un ciclo a 4 giorni.

E' quello che e' accaduto al ciclo a 30 giorni iniziato prima di natale (un ciclo settimanale in meno) ed in quello partito venerdi' scorso in anticipo di un ciclo a 4 giorni, rispetto a quello che avevamo preventivato.

Le linee verticali delimitano il ciclo a 30 giorni composto da 4 cicli settimanali di cui l'ultimo composto da un solo ciclo a 4 giorni anziche' dei consueti 2.



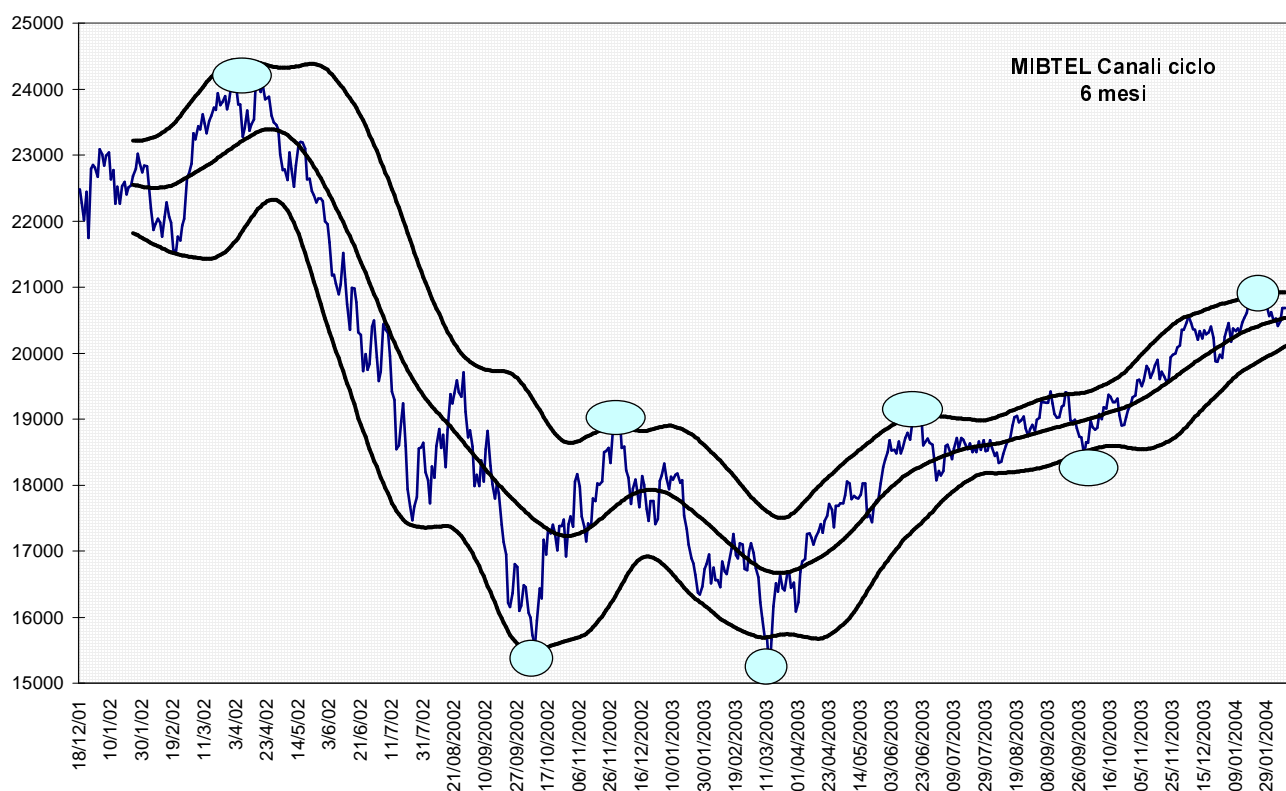
La cosa che salta agli occhi e' la completa assenza di forza di questo ciclo a 30 giorni in corso. La volatilita' e' ai minimi storici e questo ci induce a pensare che quando si incrementera' sara' per una profonda correzione



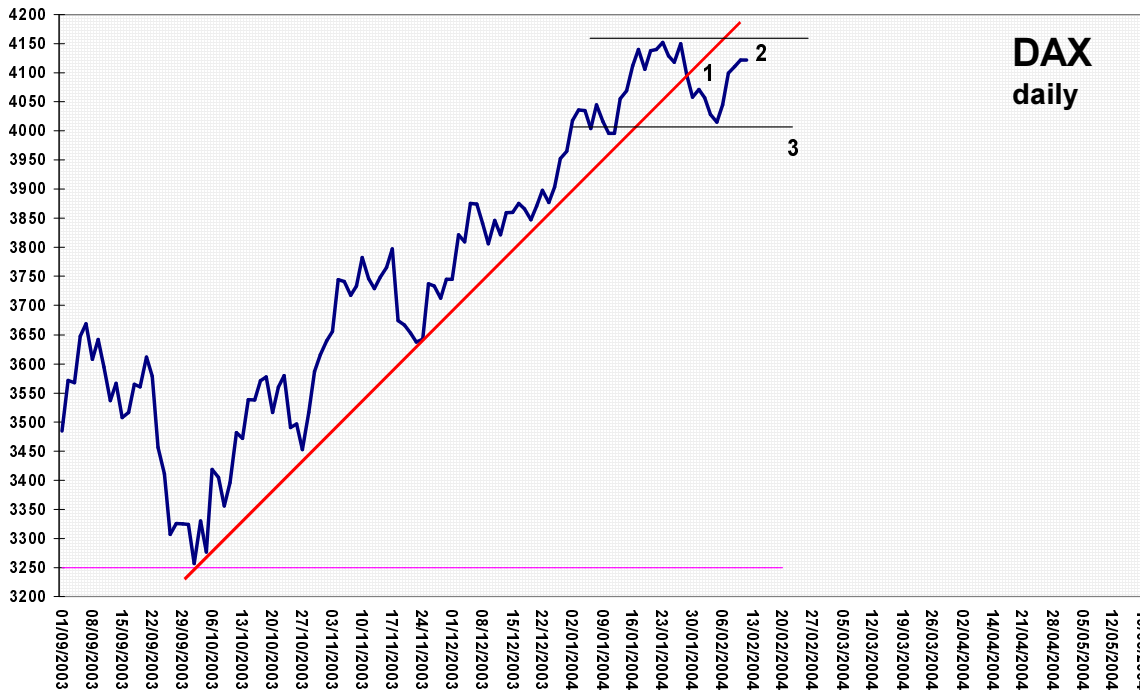


E' probabile, se non intervengono fatti nuovi, che il massimo di questo ciclo settimanale (oggi?) sara' anche il massimo di tutto il ciclo che ci portera', nella seconda meta' di marzo alla fine del ciclo semestrale.

I canali del ciclo semestrale (un'elaborazione delle bande di bollinger fatta da G. Migliorino) ci dicono che il massimo e' avvenuto il 28 di gennaio scorso vedete come ci hanno segnalato molto bene i punti di svolta del ciclo semestrale.



Per gli altri indici rileviamo che il DAX e' in procinto di dare il secondo segnale di inversione di Sperandeo (il primo e' la rottura della trend line, il secondo un massimo inferiore o di poco superiore a quello precedente alla rottura ed il terzo ed ultimo la penetrazione del minimo precedente)



Sul fronte dei cambi rileviamo che il dollaro ancora non ha fatto scattare lo stop il superamento in chiusura giornaliera del massimo di 1,2820. Tra l'altro oggi (o lunedì) e' anche un giorno di set up (linea tratteggiata nera) sul grafico del rapporto Dollaro/Euro



That's all folks

